



Rassegna Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

GAZZETTA DI MODENA <i>del 18 ago 2025</i>	La Solierese supera la Cdr Mutina con due reti <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 35</i>	pag. 3
LIBERO <i>del 18 ago 2025</i>	Lettere - L'ultima (follia) social: le foto delle scottature <i>di POSTA DAI LETTORI</i> <i>a pag 18</i>	pag. 4
NUOVA FERRARA <i>del 18 ago 2025</i>	Amichevoli e raduni, ecco il programma <i>di 'Corrado Magnoni</i> <i>a pag 36</i>	pag. 5
NUOVA FERRARA <i>del 18 ago 2025</i>	Bergonzini, Menegatti e Giuriola avanti <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 36</i>	pag. 6
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 18 ago 2025</i>	Pagano, l'uomo del "suicidio" a Sanremo "Baudo? Mi sono pentito, cercavo la fama" = Pagano "In lutto per Baudo, a Sanremo non andrei più E il maglione è stato buttato <i>di Caterina Giusberti</i> <i>a pag 7</i>	pag. 7
RESTO DEL CARLINO RE... <i>del 18 ago 2025</i>	Diga di Vetto: il raduno «Trentasei anni fa il 'No' che decretò il disastro» <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 32</i>	pag. 9

Amichevoli A segno Tagliavini e D'Ambrosio. Luglio in prova per mister Greco La Solierese supera la Cdr Mutina con due reti

Soliera Nell'amichevole giocata ieri a Soliera, la Solierese di mister Beppe Greco (il grande ex di turno) supera, a sorpresa, la Cdr Mutina per 2-0. Molto più brillanti i gialloblù locali, mentre gli arancioni di Paganelli hanno risentito dei carichi di lavoro.

Poco prima della fine del primo tempo, palla di Gianelli per Vaccari, cross in mezzo, la prende sul secondo palo Berni che la gioca dietro per Tagliavini che realizza l'1-0. Al 75' il 2-0 di D'Ambrosio con un tap in dopo una respinta corta della difesa ospite su un

calcio d'angolo.

Da notare che nella formazione di Greco era in prova l'ex United Carpi Riccardo Luglio ('03) che in passato ha giocato anche nella giovanili della Solierese.

Programma amichevoli

20/8: United Carpi-Arcetana (20.30, Carpi Zaccarelli), Sammartinese-Formigine (20), Sanmichelese-Cdr Mutina (19.30); 22/8: Montombro-Solignano (20, a Calcara); 23/8 Sanmichelese-Colorno (16.30), Fiorano-Maranello, Crevalcore-V.Camposanto, Maranello-Carpi Primavera,

Madonnina-La Pieve; 25/8: United Carpi-V.Castelfranco (20.30, Carpi Zaccarelli); 26/8 trofeo Mochem Solierese-Carpi Primavera (19.30); 27/8 Maranello-Audax, Castelfranco-Atl. Spm, Mercoledì 27 agosto a Medolla triangolare Medolla Persiceto e Casumaro, ore 19,45 Medolla-Persiceto, ore 20.45 Casumaro contro perdente prima gara, ore 21.45 Casumaro contro vincente prima gara; 28/8 Fiorano-La Pieve, 30/8 Vis S.Prospero-V.Camposanto (16.30); 6/9 Bentivoglio-La Pieve.

●
M.P.

SOLIERESE

2

CDR MUTINA

0

SOLIERESE: Tosi, Gianelli, Ligabue, Laino, Mandreoli, Vignocchi, Bozzani, Vaccari, R. Caselli, Fenino, Tagliavini. Entrati: Denti, Ronchetti, Berni, Mecorrapaj, Paganò, Bartolomeo, Dapoto, D'Ambrosio, Lugli. All. Greco.

CDR MUTINA: Auregli, Vacondio, Boilini, A. Caselli, Lazzaretti, Ricaldone, Cuoghi, M. Caselli, Teggi, Cremaschi, Panzanato. Entrati: Schena, Gargano, Ognibene, Golini, Serra, Mazzoni, Canosa, Fantastico, Hoxha. All. Paganelli.

RETI: 42' Tagliavini, 75' D'Ambrosio

NOTE: giornata molto calda

Al centro un momento della sfida amichevole disputata ieri a Soliera



Peso:22%

MONDO NUOVO

L'ultima (follia) social: le foto delle scottature

Ultima moda social: scottarsi sotto il sole e postare il video

della pelle rossa. Ma questi personaggi si rendono conto cosa significa ammalarsi di melanoma? Significa tumore e anni di chemioterapia (se sei fortunato e non arrivi in ritardo), senza considerare il dopo che non fi-

nisce con la fine delle cure. Meglio non provarlo mai.

Nicoletta Piazzi

San Giorgio di Piano (Bo)



Peso: 3%

Amichevoli e raduni, ecco il programma

Calcio Dall'Eccellenza alla Prima categoria tutte le date da segnarsi

Ferrara Le squadre dilettantistiche del nostro territorio hanno iniziato la fase di preparazione estiva da qualche tempo, tra amichevoli e tornei utili a mettere minuti nelle gambe e testare schemi. In attesa del primo impegno ufficiale domenica prossima per la Coppa Italia di categoria, ecco il resoconto e i prossimi appuntamenti.

In Eccellenza il Sant'Agostino ha aperto con un pareggio per 3-3 contro il Legnago, a cui è seguita la sconfitta 2-0 contro l'Adriese. I biancoverdi hanno poi superato la Centese 3-1 al Torneo di Bentivoglio: domani li attende la finale con l'Osteria Grande; poi in calendario il triangolare di giovedì a Casumaro con i padroni di casa e il Gallo: è la Quarto Tempo Cup. La Comacchiese ha incontrato avversari di categoria superiore, subendo un 9-0 dal Carpi e un 3-0 dalla Clodiense. Prossimo appuntamento mercoledì in casa con il

Masi Torello Voghiera. Il Mesola ha alternato risultati pesanti e convincenti: dopo il 7-0 subito dall'Union Clodiense è arrivato il successo 4-0 contro il Porto Viro, quindi l'1-0 al Loreo e lo 0-1 con l'Adriese nel triangolare casalingo dell'altra sera: mercoledì ultimo test ancora in casa con il Corbola (Prima categoria).

In Promozione il Masi Torello Voghiera ha iniziato con una sconfitta 6-0 contro l'Ars et Labor il 14 agosto, mentre sabato prossimo affronterà il Consandolo. Il Casumaro ha aperto la preparazione solo lunedì scorso. I rossoblù, come detto, giovedì ospiteranno il triangolare con Sant'Agostino e Gallo, per poi prendere parte il 27 agosto al quadrangolare di San Felice con Persiceto e Poggese. La Centese ha ceduto 3-1 al Sant'Agostino nel Torneo di Bentivoglio il 13 agosto e domani giocherà la finalina con i padroni di casa: intanto ha inserito un'amichevole an-

che per ieri sera a Castenaso. Il Gallo parteciperà giovedì alla Quarto Tempo Cup, poi sabato affronterà il Frutteti e mercoledì 27 la Portuense. La X Martiri ha fissato tre test: oggi contro l'Union River, giovedì contro il Terre di Castelli e mer-

coledì 27 una sfida interna con la formazione under 21.

In Prima categoria, la Codigorese oggi dà il via agli allenamenti allo stadio Danilo Fogli. Amichevoli fissate sabato con-

tro l'Atletico Delta, mercoledì 27 con la Vittoriosa Occhiobello (ore 20), domenica 31 contro il Tresigallo e mercoledì 3 settembre a Ostellato con l'Ostellatese (ore 20). Il Consandolo, in preparazione dall'11 agosto, sarà avversario del Masi Torello Voghiera sabato. La Copparo, parte oggi al campo Preziosa, affronterà il Tresigallo martedì 26 e parteciperà venerdì 29 al triangolare di Finale Emilia con Junior e Trebbo.

Il Bando inizia la preparazione oggi, come l'Olimpia Quaratesana, che mercoledì 27 incontrerà il San Bartolomeo. Il Pontelagoscuro inizia oggi e ha programmato due test interni: sabato 30 contro il Frutteti e mercoledì 3 settembre contro l'Atletico Costa. La Portuense torna in campo oggi, quindi sfiderà il Gallo mercoledì 27 agosto e il Savona mercoledì 3 settembre.

Corrado Magnoni

Da oggi al lavoro Codigorese, Copparo Bando, Pontelagoscuro e Portuense al via della preparazione



Massimiliano Biagi

Il suo Sant'Agostino domani sera affronta l'Osteria Grande nella finale della Quattro Cup a Bentivoglio

Debutto

La X Martiri oggi scende in campo per la prima volta affrontando l'Union River. Poi giovedì con il Terre di Castelli e infine mercoledì 27 con la sua nuova under 21 di Terza categoria



Peso: 25%

Bergonzini, Menegatti e Giuriola avanti

Tennis Al Ghiandaio di Fiscaglia si entra nel vivo: Miano e Venditti profeti in casa

Massa Fiscaglia Si sono delin-
neati gli ultimi match del sin-
golare di Ferragosto che si di-
sputa sui campi in terra rosa
del Tc Il Ghiandaio. Sotto
lo sguardo del giudice di gara
Luigi Rescazzi e del direttore
di gara Marco Mari è andato
praticamente a completarsi
il tabellone della categoria 4,
con i vincitori che poi an-
dranno ad incrociare le rac-
chette con i tennisti di cate-
goria 3.

Ieri mattina Riccardo Ber-
gonzini (Cus Ferrara) ha su-
perato 7-6 6-3 Pietro Menga-
relli (Quanta Club) e nel pros-

simo turno incontrerà la te-
sta di serie numero 3, il sanfe-
liciano Paolo Pianesani. La
testa di serie 2, Paolo Fiori
(JB Sport), incontrerà invece
Massimiliano Menegatti (Tc
Il Ghiandaio) che ha battuto
Giovanni Donato (Tc Ponte-
lungo) 6-1 6-3. Continua in-
vece il torneo eccezionale di
Davide Giuriola (JB Sport),
classifica 4.4, che si è sbaraz-
zato anche della testa di serie
4, Giovanni Garibotti (Crb
Sporting Team) 6-3 6-0 e ora
troverà sulla sua strada Mi-
chel Miano (Tc Il Ghianda-
io), a sua volta vincitore 7-5

6-4 su Gennaro Chiummo
(Tc Lombardo). Soffre la te-
sta di serie numero 5, Marco
Tassinari (Tc Pieve di Cen-
to), che ha ragione di Marcel-
lo Ziotti (Officine del Tennis)
solo al terzo set (2-6 6-2 10-8)
e ora aspetta Franco Venditti
(Tc Il Ghiandaio) che ha bat-
tuto Matteo Negrini (JB
Sport) 6-4 6-2. E la testa di se-
rie numero 1? Marco Biolcati
Rinaldi (Tc Il Ghiandaio) ha
scoperto l'avversario soltan-
to ieri sera dopo il match tra
Massimo Fabbri e Fabio Bo-
nafè. ●

Regole

In campo
per ora
solo tennisti
di quarta
categoria:
chi supera
il prossimo
turno affronta
quelli
di terza



**Marco
Biolcati
Rinaldi**
È la testa
di serie 1
e portacolori
del Tc
Il Ghiandaio
che organizza



Peso: 14%

Pagano, l'uomo del "suicidio" a Sanremo "Baudo? Mi sono pentito, cercavo la fama"

di **CATERINA GIUSBERTI**
a pagina 7



Pagano "In lutto per Baudo, a Sanremo non andrei più E il maglione è stato buttato

Ha 69 anni, vive con una pensione di invalidità a Castel Maggiore: nel 1995 andò all'Ariston per "suicidarsi" in diretta

di **CATERINA GIUSBERTI**

A Castel Maggiore molti hanno perso le sue tracce. Invece Pino Pagano a 69 anni è sempre lì, nella casa popolare in cui vive insieme alla moglie e al cane. Erano anni che i giornalisti non lo cercavano più. Ma lui conserva ancora tutti i ritagli di giornale in cantina, insieme agli stivaletti che indossava quella

sera, il 23 febbraio 1995, quando minacciò di suicidarsi in diretta tv, salendo sulla balaustra della balconata dell'Ariston, con 16 milioni di italiani che lo fissavano dietro allo schermo. Fu Pippo Baudo a "salvarlo": lo andò a prendere, lo baciò e se lo riportò giù. Tutto finto, una montatura scritta a tavolino, come dichiarò poi Pagano in una

serie di interviste, polemiche e accuse successive. «Sono in lutto - dice adesso, uscendo da camera sua - Pippo è Pippo, per me questa è una ferita, è andato via un pezzo della storia



Peso: 1-15%, 7-53%

della televisione italiana. Anche se l'ultima volta che ci siamo visti non era finita proprio benissimo...». Poi si siede in salotto e sua moglie prepara il caffè.

Pagano come ci finì a cavalcioni sulla balaustra dell'Ariston trent'anni fa?

«Al supermercato avevo comprato degli involtini che mi avevano intossicato e per questo avevo fatto delle proteste davanti al tribunale qui a Bologna. Conoscevo molti giornalisti, anche in Rai. Mi cercarono per propormi di fare quello che ho fatto a Sanremo. Dissero che siccome Elton John non veniva si era creato un buco nella scaletta e bisognava riempirlo. Baudo disse di non saperne niente, e magari era anche vero. Io in effetti non presi accordi direttamente con lui, però rimasi all'Ariston per giorni, potevo andare in giro dappertutto in teatro...».

È diventato famoso

«È stato l'episodio più visto della storia del festival, l'hanno imitato in tanti. Dopo mi

inseguivano con le telecamere anche alla Coop, non potevo neanche girare per strada, fecero pure dei poster con quella scena.

Io e mia moglie non eravamo più liberi di fare niente. Quel festival lo vinse Giorgia ma parlarono tutti soltanto di me.

Adesso voglio solo stare tranquillo».

La pagarono bene?

«Mi avevano offerto 25 milioni di lire, ma finì che me ne diedero soltanto 500 mila, più una serie di comparsate in tv che erano incluse negli accordi. Ma non erano quelli i patti, infatti mi arrabbiai. L'ultima volta che vidi Baudo a Castrocaro non andò bene. Morandi provò a fare da tramite ma non ci fu verso, Baudo non volle più parlarmi, poi non ci siamo più sentiti».

Risalirebbe là sopra?

«No, me ne sono pentito. Pensavo che avrei dato una svolta alla mia vita, invece ho avuto soltanto una pubblicità negativa da quella storia. In realtà non pensavo neanche che la gente si sarebbe accorta così in fretta che era tutto finto. Però non ero disoccupato, come scrissero: lavoravo come autotrasportatore».

Non era la prima volta che minacciava di buttarsi giù.

«No, l'avevo già fatto a Parigi dalla Tour Eiffel. Volevo diventare famoso, un personaggio, magari anche scrivere un libro, cambiare la mia vita. Invece guardi dove vivo».

Un disco l'ha fatto però.

«Sì insieme a Umberto Maggi dei Nomadi, eravamo molto amici: per registrarlo sono stato tre mesi a casa sua, abitava di

fronte alla villa di Pavarotti, in un appartamento di proprietà del maestro. Io cantavo, feci anche qualche serata in giro nei locali per promuoverlo. L'ho intitolato "Martina", come mia figlia, la copertina si trova ovunque su Internet. Ma non ho preso mai un soldo di diritti da quel disco, se vuole scriverlo».

La scena in cui lei minaccia di buttarsi e Baudo la salva in queste ore è tornata virale. L'ha rivista spesso in questi anni?

«Sì, ma non riesco mai ad arrivare fino alla fine».

Adesso come si mantiene?

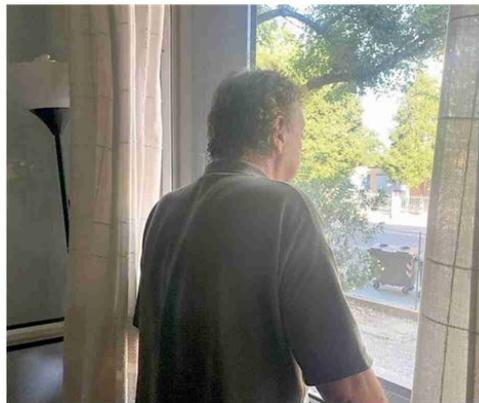
«Nel 2000 ho avuto un tumore per cui mi hanno levato un polmone e lesionato la corda vocale. Poi ho avuto due infarti. Vivo grazie alla mia pensione di invalidità, di 750 euro al mese. Tra un po' Baudo lo raggiungo pure io...».

Ha dei ricordi del 1995?

«I ritagli di giornale li ho tutti in cantina, insieme agli stivaletti che indossavo quella sera. Il maglione grigio l'ho conservato per un sacco di tempo qui in casa. Poi l'anno scorso mia moglie l'ha buttato perché si era infeltrito. Era diventato piccolo così».

Mi offrirono 25 milioni di lire, me ne diedero 500 mila. E da quella storia ho avuto soltanto una pubblicità negativa

Pino Pagano "salvato" da Pippo Baudo nel '95 quando minacciò il suicidio all'Ariston. A lato, il suo disco e ora, a 69 anni, nella casa a Castel Maggiore



La s...
butta...
qu...
L...
C...
du...
mia p...
750 eu



Peso:1-15%,7-53%

497-001-001

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Diga di Vetto: il raduno «Trentasei anni fa il 'No' che decretò il disastro»

Lino Franzini, presidente del Comitato a sostegno dell'invaso mai completato
«La politica deve abbandonare certi preconcetti o sarà davvero troppo tardi»

Il 16 agosto del 1989, 36 anni fa, si bloccarono i lavori per la costruzione della Diga di Vetto, lavori che non vennero «mai ripresi, nonostante il Consorzio delle Bonificazioni Reggiane Bentivoglio avesse già consegnato tutta la documentazione a lui richiesta, compreso la Valutazione di Impatto Ambientale». Così vari esponenti dell'Italia del fare si sono ritrovati sabato sui resti della diga «per commemorare al suono dell'inno nazionale» lo stop all'intervento.

«**Quei resti** in calcestruzzo su cui il 16 agosto 2025 sventolava la Bandiera Tricolore - scrive Lino Franzini presidente del Comitato a sostegno dell'invaso - sono la chiara dimostrazione che da vari decenni su questi territori, come in tutto l'Appennino Reggiano, l'Italia del 'no' a tutto, sostenuta dal potere politico regionale, si è sempre opposta a qualsiasi infrastruttura che avrebbe cambiato il destino di questo Appennino, evitando milioni di euro di danni da esondazioni».

Quelli riunitisi sabato, riferisce Franzini, sono «uomini e donne

che non possono più tacere di fronte all'abbandono e al dissesto del territorio montano e ai danni e alle vittime dovute alle recenti esondazioni che hanno colpito questa regione, in particolare la Romagna», mentre «opere come la Diga di Vetto che eviterebbero qualsiasi esondazione a Valle e che garantirebbero, anche all'uomo, di restare su questi territori montani a presiederlo».

«**Con la scusa** di tutelare l'ambiente, l'Appennino reggiano si è ridotto a terra di soli lupi e cinghiali, dimenticando che il vero custode dell'ambiente è l'uomo» continua il presidente, citando le ragioni per cui a Vetto nel 1989 si diceva 'no' alla Diga: «Per tutelare le lontre - spiega - quando in Abruzzo la Diga di Penne, identica a quella di Vetto, è dedicata ad allevamento Nazionale delle lontre. Questo a dimostrazione che l'ignoranza non ha limiti».

Purtroppo «le ideologie la fanno da padrone - ribadisce - ma ora siamo al capolinea, o si cambia o si muore. Ci auguriamo che la nuova amministrazione regionale presieduta dal dottor de Pascale comprenda i danni

causati dal 'no' a tutto e decida di invertire la rotta. Se così non fosse chi abita su queste terre montane, gli agricoltori e i cittadini di Montecchio, Sant'Ilario e altri, si allontanano dall'Enza. I cambiamenti climatici non avranno pietà di nessuno».

«**Un aiuto** a cambiare le cose - conclude Franzini - potrebbe arrivare dal nuovo commissario nazionale, Stefano Orlandini. Un tecnico di buon senso e di notevole esperienza, che comprenderà che l'acqua buona dell'Enza non può finire a Po, per poi pompare quella del Po verso monte e irrigare ciò che troviamo sulle nostre tavole», spendendo tra l'altro in questo modo «milioni di euro di energia» per acqua che alla fine sarebbe «altamente inquinata».

LA MISURA È COLMA

«Non si può tacere di fronte alle vittime e ai danni del dissesto idrogeologico»



Peso:53%



Il raduno di sabato per ricordare lo stop ai lavori sulla Diga di Vetto. Sopra, il plastico dell'invaso secondo il progetto degli anni '80



Peso:53%